

suo Fratello con queste parole: *Signum manus Bonifati Comitis germanus superscriptæ Abbatissæ, per cujus licentiam hoc factum est.* Sicchè nel governo di Lucca era già succeduto *Bonifazio II. Conte*, che verisimilmente fu anche Marchese di Toscana per le ragioni, che addurremo nell' Anno 828.

Anno di CRISTO DCCCXXIV. Indizione II.
di EUGENIO II. Papa I.
di LODOVICO PIO Imperadore II.
di LOTTARIO Imperad. e Re d'Italia 5. e 2.

(a) *Annales Francor. Eginhardi. Annales Francor. Bertiniani, & alii.*
(b) *Anastasi. Bibliothec. in Vit. Paphalis.*

RI TORNARONO a Roma i Legati, già spediti da *Papa Pasquale* per discolparsi presso l'Imperador Lodovico; (a) ma trovarono esso Papa gravemente malato; e in fatti da lì a pochi di accadde la morte sua. Non se ne sa bene il dì preciso, nè se in Gennaio, o Febbraio, o pure più tardi. Anastasio (b) scrive, ch'egli fece una solenne Traslazione del Corpo di Santa Cecilia Vergine e Martire; trasportò quelli d'altri Santi; riscosse molti Schiavi Cristiani dalle mani de' gl' Infedeli; riparò molte Chiese rovinate; e lasciò dappertutto memorie illustri della sua pia munificenza verso d'esse Chiese, e verso de' Poveri. Si venne all' elezion del nuovo Pontefice, e non s'accordando il Popolo, due ne furono eletti, ma prevalendo la fazione de' Nobili, restò canonicamente prescelto ed ordinato *Eugenio*, Secondo di questo nome, che era prima Arciprete di Santa Sabina. Ne fu portata subito la nuova all'Imperador Lodovico da Quirino Suddiacono; e non resta sentore, che fosse fatta doglianza alcuna per la sua consecrazione, la qual nondimeno pare seguita poco dopo l' elezione sua, se non che abbiamo da gli Annali de' Franchi, avere in questi tempi l'Augusto Lodovico presa la risoluzione d'invviare a Roma il Figliuolo Lottario Imperadore, *ut vice sua functus, ea, quæ rerum necessitas flagitare videbatur, cum novo Pontifice, Populoque Romano, statueret atque firmaret.* Dopo la metà d'Agosto si mise in viaggio esso Lottario, accompagnato da *Ilduino* Abbate di San Dionisio, e Arcicappellano di Francia; e giunto a Roma fu onorevolmente ricevuto da Papa Eugenio. *Cui quum injuncta sibi patefecisset (son parole d'Eginardo) statum Populi Romani, jamdudum quorundam perversitate Pontificum depravatam, memorati Pontificis benevola assensione ita correxit, ut omnes, qui rerum suarum direptione graviter fuerant desolati, de re-*
ce-